

Carburante per pescherecci dai rifiuti marini

Nell'ambito del progetto marGnet sviluppato un prototipo portatile per la pirolisi a bassa temperatura.

2 novembre 2020 08:48

Trasformare le plastiche raccolte in mare in carburante per imbarcazioni è il tema del progetto di ricerca marGnet (Mapping and recycling of marine litter and ghost nets on the sea-floor) coordinato dall'Istituto di scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche di Venezia (Cnr-Ismar), che si completerà alla fine di quest'anno.



Nell'ambito della ricerca è stato messo a punto - dalla società torinese Sintol - un prototipo portatile che opera attraverso un processo di pirolisi a bassa temperatura. Al progetto collaborano anche il Blue World Institute di Lussino, in Croazia, la veronese Laguna Project e la TechneProjects di Padova.

Attraverso questo processo, rifiuti plastici difficili se non impossibili da riciclare per via meccanica, senza alcun pretrattamento, vengono decomposti in assenza di ossigeno in un olio da cui si possono ottenere tre tipi di carburante: uno leggero e di alta qualità, che può essere utilizzato come materia prima per la produzione di nuovi polimeri vergini; il gasolio marino – oggetto del progetto di ricerca – e un olio combustibile intermedio.